

Via Toscana, crolla campana: c

Nella torre della chiesa evangelica: un operaio rischia di perder

CARLO ALBERTO BUCCI

«**H**O SENTITO tre rintocchi, poi un tonfo tremendo che ha risuonato per tutta la strada e fin dentro il nostro locale». Enrico Galluzzi sta alla cassa del bar Mozart di via Toscana. Proprio di fronte al campanile della chiesa evangelica luterana. Dove ieri è stata sfiorata la tragedia. Alle 17 ha ceduto la catena che teneva una delle due gigantesche campane. E il gigante di bronzo si è abbattuto su due operai tedeschi che, per conto del vicariato, stavano lavorando alla struttura. Uno dei due lavoratori ha avuto un piede staccato dalla campana. Ha 38 anni ed è stato ricoverato all'Umberto I in gravissime condizioni. Il suo compagno, di due anni più giovane, se l'è cavata con fratture al femore e ora è affidato alle cure dei medici del San Giacomo.

L'incidente è avvenuto all'interno della cella campanaria. La campana, del diametro di un metro e venti per 1,60 di altezza, si è schiantata a terra da circa un metro d'altezza. Pesa più di una tonnellata e, dopo l'impatto coi corpi, è rimbalsata di lato, lasciando a terra un operaio amputato con accanto il piede, che i medici tenteranno di ricucire.

Difficile l'intervento dei soccorritori lungo il campanile altro 30 metri della chiesa neoromanica costruita tra 1911 e 1922 su progetto dell'architetto Franz Schwechen. I primi soccorsi sono stati portati dagli agenti del commissariato Castro Pretorio, accanto alla chiesa. A raccontare l'intervento dei vigili del fuoco è l'ingegner Baldassarre Genova: «I nostri uomini sono dovuti salire lungo la stretta scala per riportare indietro in barella i due operai. Fortunatamente nella casa luterana vive anche un medico che si è precipitato nella cella campanaria e subito si è occu-

pato dei due feriti». I ponteggi sul fianco del campanile absidale (altri due, più piccoli, inquadrano la facciata) sono stati montati da una ventina di giorni fa. «I tre operai stavano lavorando alla struttura che tiene la campana e, per tale ragione, l'avevano smontata e assicurata a un pa-

ranco. Ma la catena ha ceduto ed è un miracolo se sono ancora vivi», ha spiegato il vigile del fuoco.

La chiesa è attaccata all'Istituto archeologico germanico. Ed è il punto di ritrovo per i tedeschi luterani. «Ma svolge anche molte attività caritative» spiega il titolare del bar Mozart, Andrea

Facco. «Ogni martedì mattina il padre luterano prende da noi 150 cornetti e invita i clochard della zona a colazione. Anche a Natale coinvolge i commercianti della zona in una riffa per i senza tetto. Speriamo che quel poveretto che ha perso il piede se la cavi».

IV
L'intervento dei vigili del fuoco ha soccorsi e feriti campanari



La sentenza

Le motivazioni della sentenza del gip Pavone che ha condannato la giova

Delitto Russo: "Doina no

MARINO BISSO

«**D**OINA Matei intendeva ferire Vanessa Russo e colpendola ne ha provocato la morte come conseguenza non voluta, nemmeno nella forma del dolo eventuale, della propria condotta». È il passaggio centrale delle motivazioni della sentenza firmata dal gip Donatella Pavone che, lo scorso 17 dicembre, ha condannato, con il rito abbreviato, a 16 anni di reclusione Doina Matei. La ventiduenne romena colpì con la punta dell'ombrello Vanessa Russo a un occhio dopo un lite sulla metropolitana. L'aggressione avvenne il 26 aprile scorso all'interno della stazione Termini. Vanessa morì il giorno suc-

cessivo.

Il gip, confermando l'imputazione di omicidio preterintenzionale (la procura aveva chiesto l'omicidio volontario con dolo

Il giudice concorda con il pm Colaiocco: "Delitto aggravato dai futili motivi"

eventuale) spiega che «l'imputata non poteva immaginare (e nessuno avrebbe potuto farlo) che, colpendo con un ombrello la ragazza che le stava di fronte, l'avrebbe uccisa». Il gip Pavone,

invece, concorda con le conclusioni del pm Sergio Colaiocco (il quale ha annunciato ricorso in appello) quanto alla sussistenza dell'aggravante dei futili motivi contestata a Doina. «I testimoni — si legge nelle 13 pagine delle motivazioni — riferiscono tutti che tra l'imputata e Vanessa Russo (le due ragazze, come si evince dalle motivazioni, viaggiarono in metropolitana sedute l'una al fianco dell'altra prima di alzarsi e avvicinarsi all'uscita del vagone e poi litigare) è nato un dissidio a causa delle spinte date, forse involontariamente, da Doina Matei alla persona offesa e della reazione di quest'ultima».

Ed ancora: «Tenuto conto della folla presente all'ora di punta sulla metro, le ragazze avrebbero

dovuto cedere scuse e invitate a rito paragoni stralenti

Il gip comporre che «in che il colpevole si è pentito e ha chiesto scusa e ha chiesto scusa e ha chiesto scusa».

Via Toscana I manovali stavano smontando l'allestimento per l'anniversario della morte di MARTIN LUTERO

Campana crolla e travolge tre operai

Dramma nella chiesa luterana: piede amputato per uno dei feriti

Il cedimento causato dalla rottura di una fune. Disperato intervento per riattaccare il piede al Policlinico

Lunedì scorso avevano ricordato, con una cerimonia molto seguita dai fedeli, la morte di Martin Lutero, il 18 febbraio di 459 anni fa. E per l'occasione le tre campane di bronzo avevano suonato ancora una volta, prima di essere smontate per il restauro. Ma ieri pomeriggio una delle tre custodite nella cella campanaria, alta un metro e 60, del diametro di un metro e 20 e pesante quasi una tonnellata, si è improvvisamente abbattuta su tre operai che stavano lavorando a circa 20 metri di altezza.

«Un tonfo sordo, poi urla e grida in tedesco», racconta un avventore del bar di fronte alla chiesa evangelica luterana in via Toscana 7, a due passi da via Veneto. Uno degli operai, di 38 anni, ha subito l'amputazione traumatica di un piede rimasto sotto la pesante campana che solo per un caso non è precipitata nel campanile. L'altro, di 36, ha invece riportato la frattura di entrambi i femori. Le ambulanze hanno fatto la spola con il Policlinico Umberto I e l'ospedale San Giacomo. Anche un terzo operaio, che si trovava accanto ai due colleghi, è stato trasportato al pronto soccorso per una

forte stato di choc. Fino a tarda notte i medici dell'Umberto I hanno sottoposto l'operaio più grave a un delicato intervento chirurgico per riattaccargli l'arto amputato che è stato recuperato dai soccorritori del «118». In via Toscana sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un'autoscala.

Due dei tre operai sono rimasti bloccati sul campanile, avvolto dalle impalcature montate qualche settimana fa per alcuni lavori di ristrutturazione. I pompieri li hanno recuperati dopo averli assicurati alle imbragature. Secondo la ricostruzione dei soccorritori a far cadere una delle tre campane sarebbe stato il cedimento di una delle corde che la sostenevano. Gli agenti del commissariato Castro Pretorio, che si trova accanto all'ingresso principale della chiesa, in via Sicilia 70, hanno ascoltato i religiosi luterani, guidati dal pastore Matthias Fricke-Ziesenniss e dalla diacona Katja Krummacher, per chiarire la dinamica dei fatti e accertare se sul campanile siano state rispettate tutte le misure di sicurezza sul lavoro.

La Comunità evangelica di lingua tedesca si trova a Roma dal 1819, e dal 1922 celebra le sue funzioni nel complesso di via Sicilia. Dal 1949 è invece parte della chiesa evangelica luterana in Italia dove si parlano due lingue, il tedesco e l'italiano.

Rinaldo Frignani



Viterbo

Impiegato ucciso durante la rapina, presa la «mente»

Si sentiva braccato, stava pensando di scappare in Colombia. Ma un appuntamento gli è stato fatale ed è finito tra le braccia dei poliziotti. Gianni Triberio, 56 anni, originario di Roma e residente a Montefiascone, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Viterbo nel corso delle indagini sull'omicidio di Davide Paternollo, avvenuto l'11 gennaio in via Rossi Danielli, nel quartiere Pilastro. Ad uccidere era stato un commesso comunale, Michele Pellecchia, napoletano, con precedenti per rapina, arrestato subito dopo. Secondo la ricostruzione fatta dal capo della Mobile Zampaglione sarebbe stato proprio

Triberio ad organizzare la rapina tentata da Michele Pellecchia nella sede della Te.Com. durante la quale, nel corso della colluttazione, fu ucciso Paternollo.

La rapina sarebbe scaturita dal fatto che Paternollo fin dal giorno prima del suo assassinio era entrato nella disponibilità di una consistente somma di denaro, frutto di una transazione per la vendita di immobili. E Triberio, sempre secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, venuto a conoscenza di questo, avrebbe organizzato il colpo assieme a Pellecchia.

Giuseppe Rescifina

VIA TIBERINA

Cade dallo e muore a

Una ragazza di 16 anni pomeriggio alle 18 in un stradale al chilometro 7: giovane era in sella alla da un altro giovane superando i veicoli in controllo a causa di un in senso contrario. I due a terra, ma lei ha sbattuto morta all'ospedale San ferite invece per il coe



Sopralluogo

Il mezzo dei vigili del fuoco sotto il campanile della chiesa luterana e, a sinistra, uno dei feriti in barella (foto Proto)

COLLEFERRO

Droga nell'arrestati 8

Spacciavano hashish fuori le scuole super Otto giovani sono stati carabinieri: a tre sono domiciliari e ad altri dimora. L'indagine è dicembre 2006, con l'ausilio di una microdenuncia del genitore sedicenne.

PRATI

Studente 1 Mamiani

Gli studenti del liceo hanno sfilato ieri in solidarietà a Simon, aggredito venerdì scorso Trecento ragazzi, durante assemblea, hanno fatto piazza Cola di Rienzo ribadire che queste fermate non cambieranno il nostro